

L'Egitto contagia anche l'Iran I Pasdaran contro i manifestanti

Un morto e 250 arresti. La Clinton: «Sostegno alla protesta»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

IL CAIRO — Piazza Azadi (della Libertà), come piazza Tahrir (della Liberazione)? Teheran come il Cairo? L'Onda verde nata in Iran nel 2009 sembrava sgonfiata, repressa, finita. Ma la caduta di Mubarak in Egitto ha dato nuovo impulso alle proteste contro il regime degli Ayatollah. Ieri nel centro della capitale iraniana decine di migliaia di manifestanti si sono scontrati con la polizia: scontri, gas lacrimogeni, anche colpi di arma da fuoco, bidoni di rifiuti dati alle fiamme dagli oppositori, almeno 250 arresti, molti feriti e un morto. I *basiji*, le milizie dei Pasdaran, si sono lanciati in motocicletta sulla folla, mentre da tetti e balconi la gente urlava «Dio è grande!»: scene già viste molte volte in Iran nei lunghi mesi delle proteste costate decine di vittime, centinaia di arresti politici. Simili marce, meno imponenti, ieri si sono tenute in altre città, da Isfahan a Shiraz.

La manifestazione, la pri-

ma importante nella Repubblica islamica da oltre un anno, era stata annunciata con largo anticipo dall'opposizione, nella speranza di portare quanta più gente in piazza. Ma questo pare abbia solo dato tempo al regime per organizzare la repressione. Presidiata la zona già dalla mattina. Bloccati molti siti Internet e tv satellitari nonché i telefoni cellulari, per impedire l'uso di Twitter e di sms, ormai vitale nelle proteste non autorizzate. Circondate dalle forze anti sommossa le università, le case dell'ex presidente Mohammed Khatami e dell'ex ministro riformista Abdollah Nur, quella di Mir Hossein Mussavi, leader dell'Onda dal 2009 insieme a Mahdi Karrubi. Entrambi, peraltro, erano già agli arresti domiciliari da quando la settimana scorsa avevano chiesto il permesso alle autorità di tenere una manifestazione pro Egit-

to il 14 febbraio, dopo che il presidente Mahmoud Ahmadinejad aveva celebrato la rivolta del Nilo sostenendo che a ispirarla era stata la rivoluzione khomeinista del 1979 contro la monarchia filo Usa.

Ma subito dopo ogni marcia o iniziativa a sostegno della rivoluzione egiziana era stata vietata.

«Ipocriti», aveva tuonato l'opposizione, ribadendo che ieri sarebbe scesa in piazza comunque. «Voi ipocriti, nonché monarchici, ruffiani, sediziosi», ha risposto ieri il regime tramite l'agenzia semiufficiale Fars, sostenendo che nessuno slogan pro Egitto s'era udito nella protesta ma solo attacchi alla Guida suprema e l'Iran.

A poco sono servite le parole del presidente turco Abdullah Gul, in visita a Teheran, che ha chiesto ai governi del Medio Oriente di ascoltare le richieste dei loro popoli: «Quando i leader non ne tengono conto, la gente si muove e agisce per esaudirle». E non molto di più forse peserà l'intervento durissimo (e molto più tempestivo di quello sulle proteste egiziane) del segretario di Stato americano Hillary Clinton. «Sosteniamo le giuste rivendicazioni delle persone coraggiose scese in piazza in Iran, come quelle dei loro omologhi in Egitto la scorsa settimana», ha detto, mettendo in

guardia Teheran dal compiere ulteriori violenze ed esortandolo ad «aprire il sistema politico ascoltando le voci dell'opposizione della società civile».

E non c'è solo la voglia mai spenta di libertà o l'esempio egiziano, prima ancora tunisino, a ridare energia all'opposizione iraniana. La situazione economica, già grave da anni per la popolazione, nelle ultime settimane è precipitata. Mentre le entrate petrolifere della Repubblica islamica continuano a essere alte, il taglio di sussidi ai generi di prima necessità per miliardi di dollari, iniziato in dicembre, ha portato a un balzo spettacolare dei prezzi. La farina è aumentata di 40 volte, la benzina di sette, acqua ed elettricità di tre. «E questo porterà a una crescita record della disoccupazione, mentre una parte del Paese, vicina al regime, si arricchisce sempre di più con l'aumento dei prezzi dei beni che controlla», sostiene l'economista Saeed Laylaz. Che prevede nuovi, ancora incerti sviluppi. Nessuno osa infatti dire, o sperare, che Piazza Azadi sarà la nuova Piazza Tahrir. Ma l'Onda verde è tornata a colpire l'Iran.

Cecilia Zecchinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repressione

Bloccati siti Internet, tv e cellulari. Circondate le università e le case dei capi dell'opposizione

Effetto domino**Rabbia e vittime in Bahrein**

Un manifestante morto e venti feriti nel «giorno della rabbia» indetto via web in Bahrein, dove la maggioranza sciita della popolazione protesta contro la dinastia sunnita al potere

**In Yemen bastoni e pietre**

Nuovi scontri ieri a Sana'a hanno opposto migliaia di manifestanti, che chiedevano le dimissioni di Ali Abdallah Saleh, a sostenitori del capo di Stato, armati di bastoni e pietre

**Cortei in Iraq contro la povertà**

Da Baghdad a Kerbala, da Diwaniyah a Bassora, manifestazioni di protesta contro povertà e corruzione. Il leader radicale sciita, Moqtada al-Sadr, ha invitato alla rivolta contro gli Usa

**In Libia corteo anti Gheddafi**

Dopo gli appelli su Facebook a manifestare contro corruzione e nepotismo, in Libia convocato per giovedì il «giorno della rabbia», una manifestazione che invita a sollevarsi contro Gheddafi

La piazza e la rabbia

Piazza Azadi (Libertà) a Teheran, cuore delle manifestazioni e della repressione.

Difficile per l'Onda verde seguire l'esempio di Piazza Tahrir al Cairo

80

Gli oppositori iraniani uccisi nei sei mesi successivi alle manifestazioni del giugno 2009, quando centinaia di migliaia di persone scesero nelle strade per protestare contro l'elezione di Ahmadinejad

Arresti a Teheran. Gli Usa: siamo con il popolo

**L'onda raggiunge l'Iran
Migliaia contro il regime**

Mistero al Cairo: Mubarak sarebbe in coma

L'onda della rivolta contagia anche l'Iran: caos e scontri a Teheran. Migliaia sfilano in corteo contro il regime. Presa di posizione americana: siamo con il popolo. Intanto al Cairo è un mistero la sorte di Hosni Mubarak: l'ex presidente egiziano sarebbe in coma.

ALLE PAGINE 2 E 3 Frattini, Mazza, Montefiori, Zecchinelli e un intervento di R. Tottoli

Presidente

Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, 54 anni, al potere dal 2005. Nei giorni scorsi aveva celebrato la rivolta egiziana sostenendo che a ispirarla era stata la rivoluzione khomeinista del 1979 (Ap)